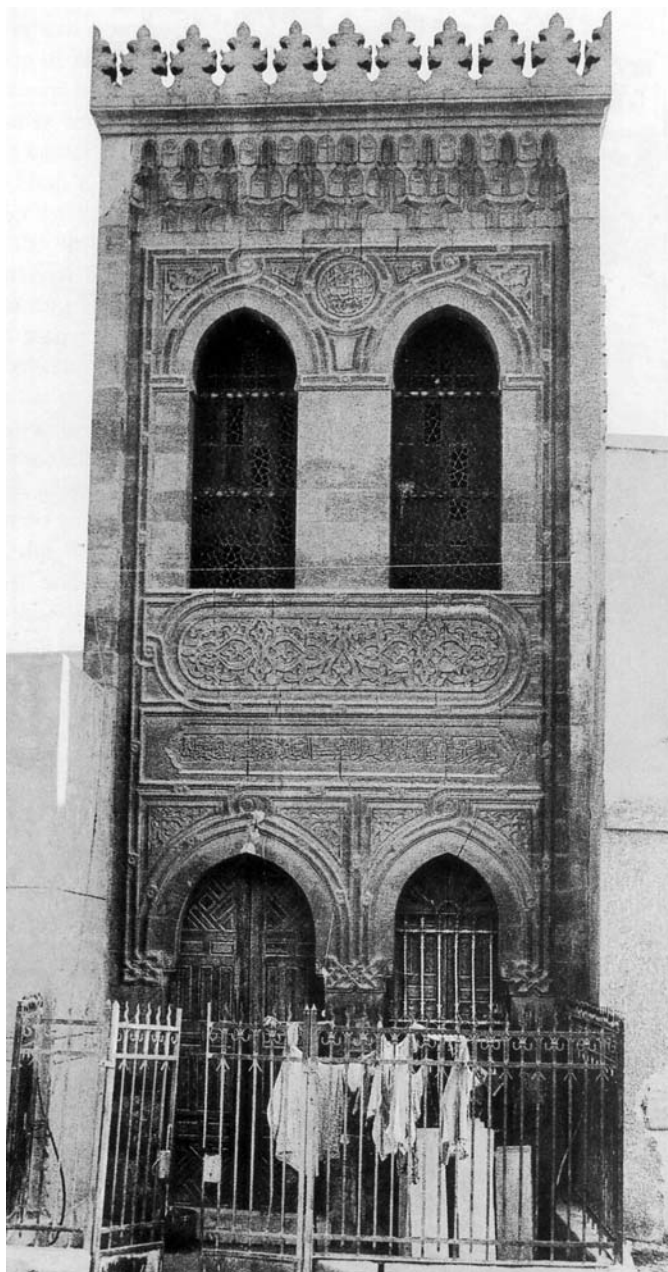


Viaggio al Cairo. Trasformazioni e progetti di una megalopoli del futuro e del suo antico cuore pulsante: la Città dei Morti

a cura di Paola Bellaviti

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Pianificazione



Tomba monumentale abitata nella Città dei Morti
Fonte: El Kady, Bonnamy, 2007

«Per molti versi, il Cairo è una città del futuro, una città che rende l'idea di come sarebbero altri luoghi nelle medesime condizioni di pressione estrema. Tuttavia, la città continua a risplendere di umanità. La sua longevità stabilisce un record eccezionale di tolleranza e di abilità artistica umana e dimostra in modo altrettanto lampante il talento nel ripetere gli stessi errori. La cosiddetta 'madre del mondo' è una città ricca di saperi inutilizzati e frammentati che attendono soltanto di essere riconosciuti e integrati»
(Golia, 2006, p. 164)

Si sa che i ritratti più belli delle città li scrivono gli scrittori (o li dipingono i pittori), più raramente gli urbanisti e gli architetti o altri specialisti dello spazio e delle società che lo abitano. Come dice Franco La Cecla (2008) per spiegare perché non è diventato architetto, ma scrittore *«di città, di spazi, di vite in quegli spazi»*, seguendo senza saperlo lo stesso percorso dall'architettura alla scrittura di un grande scrittore, Orhan Pamuk (2007), autore di un incredibile ritratto di Istanbul, la sua città (...): *«...attraverso Pamuk ho capito che per me come per lui la scrittura è la forma più onesta nei confronti della città e dello spazio, non uccide la magmaticità del presente, non presume di inventarlo, non pretende di esaurirlo. La scrittura accompagna, accarezza le pietre e le persone che le popolano, racconta il processo attraverso il quale le pietre e le persone si confondono. Quello che altrove ho chiamato 'mente locale', una storia personale e collettiva in cui spazi e territori sono indistinguibili dall'esperienza che si ha di essi nel corso del tempo, ecco, è qualcosa che non può essere definito, se non secondo un'approssimazione narrativa»* (p. 13). Consapevole di questa 'nostra' limitatezza (o minore delicatezza), senza la pretesa, dunque, di elaborare un ritratto profondo di una delle più intriganti e complesse città del mondo¹, il Cairo, questa rassegna ad essa dedicata vuole provare, più modestamente, a mettere insieme alcune recenti ricerche e indagini di matrice territoriale (e non solo), diverse per punto di osservazione, tema, stile e finalità, che hanno però condiviso l'interesse e l'attenzione per questa megalopoli estrema e per un particolarissimo habitat urbano racchiuso nel suo cuore più antico. Un collage di sguardi e letture che vuole esplorare questa complessa realtà urbana mettendo a fuoco alcuni temi chiave, alcuni nodi critici, casi emblematici, azioni potenziali, che fanno luce sulle tendenze in atto nell'ambito della contraddittoria trasformazione